



CONSIGLIO REGIONALE DEL VENETO

DODICESIMA LEGISLATURA

INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA N. 85

CARO CARBURANTI: DAL 1° SETTEMBRE 2026 ATVO S.P.A. PREVEDE RINCARI SUI TITOLI DI VIAGGIO DAL 5 PER CENTO AL 10 PER CENTO, SCARICANDO COSÌ GLI EXTRACOSTI SULL'UTENZA. COSA INTENDE FARE LA GIUNTA PER EVITARE AI CITTADINI VENETI QUESTA ENNESIMA "TASSA OCCULTA"?

presentata il 25 agosto 2026 dai consiglieri Montanariello e Sambo

Premesso che:

- a decorrere dal 1° settembre 2026, l'azienda di trasporto pubblico locale (TPL) ATVO S.p.A. applicherà dei pesanti aggiornamenti tariffari, quantificabili in un incremento del 10 per cento sui titoli di viaggio e del 5 per cento sugli abbonamenti scolastici annuali;
- tale decisione, deliberata dall'ente di governo del bacino territoriale ottimale e omogeneo di Venezia, deriva dalla costante e insostenibile crescita dei costi di esercizio, in particolare al prezzo dei carburanti che grava totalmente sulle aziende concessionarie;
- il Presidente della Conferenza dei sindaci del Veneto orientale ha lanciato un forte allarme sul fabbisogno finanziario dell'azienda, stimando tra i due e i cinque milioni di euro le risorse necessarie a riequilibrare il bilancio societario di ATVO S.p.A. ed evitare pesanti ripercussioni sulla qualità delle corse erogate.

Considerato che:

- il Veneto si posiziona storicamente tra le poche regioni - *unica tra le grandi del Nord* - a non integrare stabilmente il Fondo nazionale trasporti con risorse proprie adeguate e proporzionate, lasciando che il settore della mobilità collettiva dipenda quasi esclusivamente da trasferimenti statali;
- a livello centrale, le risposte del Governo si sono rivelate del tutto insufficienti e parziali. Sul punto, infatti, risulta grave la mancata e organica integrazione del TPL nei comparti strutturalmente protetti dal cosiddetto "decreto carburanti", dato che l'esecutivo nazionale ha bocciato tutti gli emendamenti volti a coprire gli extracosti dei vettori, scaricando in tal modo l'onere finanziario sugli enti locali e sulle singole aziende;
- il progressivo definanziamento e la carenza di sussidi ordinari aprono una voragine nei bilanci aziendali, costringendo i gestori a ridurre progressivamente le

percorrenze chilometriche e le corse storiche, depotenziando quindi il servizio pubblico.

Ritenuto che in assenza di un intervento correttivo di natura pubblica, l'aumento del costo dei biglietti si configura a tutti gli effetti come una tassa indiretta che colpisce i cittadini, in particolare le fasce più deboli della popolazione, come gli studenti, i lavoratori pendolari e le famiglie in questo caso del Veneto orientale, le quali vedono compromesso il proprio fondamentale e costituzionale diritto alla mobilità.

Tutto ciò premesso, i sottoscritti consiglieri

interrogano l'Assessore regionale ai trasporti, mobilità e lavori pubblici

per sapere quali urgenti e concrete iniziative di carattere economico e programmatico intenda assumere la Giunta regionale, al fine di stanziare fondi propri straordinari per calmierare l'imminente rincaro dei titoli di viaggio nel territorio del Veneto orientale e per garantire una governance finanziaria del TPL stabile ed equa.
